



Alberto Bigon

NAPOLI	2
VERONA	0
<p>NAPOLI: Giuliani 6 Baroni 6 Francini 6 Crippa 6 5 Alemao 7 5 Corradini 6 Fusi 6 (72 Bigliardi sv) De Napoli 5 5 Mauro 6 5 (72 Zola sv) Maradona 6 5 Carnevale 6 (12 Di Fusco 14 Ai roldi 15 Bucciarelli)</p> <p>VERONA: Peruzzi 7 Calisti 6 Pusceddu 6 5 Gaudenzi 5 5 Favero 6 Gutierrez 5 5 Giacomarro 5 5 Pritz 5 5 Iorio 5 (49 Gritti 6) Magrin 6 Fanna 5 5 (56 Pellegriani 5) (12 Zuccher 13 Mazzeo 13 Acerbis)</p> <p>ARBITRO: Feliciano di Bologna 6</p> <p>RETI: 16 Giacomarro (autogol) 41 Maradona</p> <p>NOTE: angoli 7 a 4 per il Napoli. Cielo sereno con temperatura mite terreno in buone condizioni. Ammonito Favero. Spettatori paganti 12.679 per un incasso complessivo (compresa quota abbonati) di L. 1.244.299.235</p>	



Giuseppe Materazzi

LAZIO	1
FIorentina	1
<p>LAZIO: Fiori 6 Bergoldi 7 Sergio 6 Pin 6 5 (72 Troglio sv) Gre gucci 6 Soldà 5 5 Di Canio sv (16 Sosa 6 5) Icardi 6 Amari do 6 Sclosa 7 Bertoni 5 (12 Orsi 13 Piscedda 15 Monti)</p> <p>FIorentina: Landucci 5 Dell'Oglio 6 Volpentina 6 Malusci 7 Fac cenda 6 Battistini 7 5 Nappi 6 5 Dunga 6 Derycia 5 5 Bag gio 5 5 (87 Sacchi sv) Kubik 6 5 (12 Pellicano 13 Baroni ni 14 Matrone 15 Del Lama)</p> <p>ARBITRO: Corniati di Forlì 6 5</p> <p>RETI: 34 Sosa 70 Kubik</p> <p>NOTE: angoli 7 3 per la Lazio. Fredde giornata di sole terreno in buone condizioni. Ammoniti Malusci Icardi Sclosa e Troglio. Spettatori 18.496 per un incasso complessivo di L. 511.485.000. Abbonati 8.716 per una quota di L. 293.020.000. Paganti 9.780 per un incasso di L. 218.465.000</p>	



Alemao qui contrastato è stato il solito 'fasciatore'

NAPOLI-VERONA

Successo, buon gioco e anche un gol per Maradona: gli azzurri, questa volta hanno convinto tutti, specialmente se stessi. E Diego è tornato in cattedra

Il grande malato è guarito



Maradona acrobatica rovesciata in area veronese

3' Punizione da fuori area di Alemao di poco a lato
12' Il Napoli reclama per un atterramento di Crippa in area
14' Peruzzi blocca sulla linea un colpo di testa di Carnevale servito da una splendida rovesciata di Maradona
16' Il primo gol del Napoli: punizione di Baroni da trenta metri palla deviata da tre veronesi: ultimo Giacomarro, che inganna Peruzzi e si insacca lentamente
24' Occasione per Mauro servito in area da Maradona alto
38' Ripetute palle gol per gli azzurri ma prima De Napoli poi Carnevale trovano uno strepitoso Peruzzi
41' Raddoppio del Napoli sul filo del fuorigioco: Crippa per Maradona che dribbla il portiere e infila tranquillo di destro. Proteste veronesi
47' Bella occasione per Mauro, servito ancora da Maradona, ma la conclusione è alta
52' Fuga di Alemao che, arrivato davanti alla porta, conclude alle stelle
55' Ancora Peruzzi si oppone a Maradona
56' Punizione di Gutierrez parata sicura di Giuliani
91' Ultimo tentativo di Magnn □ F.D.L.

Due grandi fughe nella domenica di Alemao			
NAPOLI			VERONA
Totale 13	10 3 3	TIRI In porta Fuori Da lontano	Totale 8 4 3
Totale 17	13 Baroni 4	FALLI/COMMESSI Quante volte in fuorigioco Il marcatore più implacabile	Totale 21 Gaudenzi 4
Totale 51	Pucciarelli 11	PALLONI/PERSI Il più sprecone	Totale 60 Pusceddu 7
TEMPO	Effettivo di gioco Interruzioni di gioco	1° Tempo 31' 2° Tempo 33' 1° Tempo 30' 2° Tempo 28'	Totale 64' Totale 58

NAPOLI Maradona torna Maradona e il Napoli comincia a somigliare davvero ad una squadra prima in classifica. Prevista la vittoria contro il Verona, meno il Napoli a tratti autorevole che ha segnato due gol, sfiorandone molti di più. Evitata la goleada grazie ad uno straordinario Peruzzi, il Verona si è spremuto come ha potuto, tenendo anche discretamente il campo per i primi minuti, ma quando al 16' Giacomarro ha deviato in gol una sventolata su punizione di Baroni i

giochi erano ormai fatti. Se Maradona è apparso sicuramente più mobile, anche stazionando quasi sempre in posizione molto avanzata e talentuosa a tratti, il protagonista della partita è stato Alemao. Il Napoli ha trovato il suo leone d'inverno. Stabilmente tra i migliori azzurri, il centrocampista brasiliano ha giocato a tutto campo come una funa della natura. Preziosa anche l'azione di raccordo di Mauro verso un ancora sfasato Carnevale, ieri inutilmente assistito dai compagni.

Dopo i primi segnali positivi contro il Cesena insomma la squadra di Bigon ha fatto un nuovo passo avanti ed anche se i punti di vantaggio sulle milanesi rimangono invariati è aumentata certo negli azzurri la convinzione di poterli amministrare.

Eppure, nel Napoli di ieri mancavano Careca (che oggi riprende a lavorare per rientrare non prima di una quindicina di giorni), Renica e Ferrara, squalifica-

to. Non assenze di poco conto quindi, alle quali Bigon ha ovviato rilanciando Baroni (molto efficace su lono) confermando Corradini al centro della difesa e riconsegnando a Mauro la maglia di Careca. Negli ultimi minuti a fuor di popolo Gianfranco Zola ha rilevato l'ex juventino. Grazie ai nuovi impulsi di Maradona, una squadra onesta, concreta e prima in classifica, il Napoli italiano di Bigon è riuscito quindi a diventare anche bello.

Il Napoli fa tutto nel primo

tempo dopo aver lasciato sgroppare un po' gli avversari ai quali spesso e volentieri riesce il giochino del fuorigioco. Il Napoli, evidentemente non vuole correre pericoli. Bagnoli prova con Gritti e Pellegriani (che entrano al posto di Iorio e Fanna) a scuotere la sua sonnolenta truppa ma l'unico pericolo serio per Giuliani arriva a tempo scaduto su punizione toccata per Magnn. Oltre a Peruzzi tra gli scaglieri si segnalano Pusceddu, gran movimentatore della fascia sinistra.

Premiato al 41 con un contestato gol Maradona è più defilato nel secondo tempo quando il sempre più arrendevole Napoli, evidentemente non vuole correre pericoli. Bagnoli prova con Gritti e Pellegriani (che entrano al posto di Iorio e Fanna) a scuotere la sua sonnolenta truppa ma l'unico pericolo serio per Giuliani arriva a tempo scaduto su punizione toccata per Magnn. Oltre a Peruzzi tra gli scaglieri si segnalano Pusceddu, gran movimentatore della fascia sinistra.

Maradona
«Fuorigioco? Non è colpa mia»

NAPOLI «Questo è il calcio che mi piace» era da tempo un'immemorabile che Diego Maradona non lo diceva. La vittoria di ieri lo ha convinto. Anche se convinto lui dice lo era già. «In questo scudetto ho creduto dal primo giorno anche se tutti ci davano per spacciati. Non che non accettassi le critiche anzi ma se non fossi stato certo delle nostre possibilità non sarei andato neppure in campo». Uno striscione recitava «Maradona 250 lezioni di calcio» ieri era la sua 251esima partita nel Napoli. L'impressione non esclude i ringraziamenti. «Ma il gol voglio dedicarlo a mia moglie Claudia che festeggia il compleanno il fuorigioco? Io di sicuro non ho commesso errori Semmai chi ha sbagliato è l'arbitro». Un Maradona disteso come è sempre più raro vedere. «A Milano ci andremo a mettere la faccia», dice usando una sua abituale espressione - sono fiducioso perché il Napoli ha ritrovato il pubblico e il gioco. □ F.D.L.

Bigon
«Finalmente siamo migliorati»

NAPOLI Bigon lo sottolinea «insieme a Maradona è cresciuta tutta la squadra» a dire che questo Napoli in ripresa non può prescindere dalla forma del suo capitano. «Ho visto una squadra in costante miglioramento anche senza raggiungere vertici altissimi. Siamo insomma al di là di una buona sufficienza e la cosa ci lascia ben sperare per il futuro». Ho visto ancora più fluidità e continuità nella manovra. Abbiamo amministrato il vantaggio rischiando poco e niente. Insomma siamo riusciti a ragionare giocando con la testa senza sbilanciarci. Starnaccato la squadra riprenderà il lavoro domani partenza per Ferrodicavallo dove il Napoli atterrerà alla partita di Coppa Italia contro la Fiorentina che si giocherà a Perugia. Maradona ha riportato una nuova botta al ginocchio sinistro da verificare anche le condizioni di De Napoli. Agli azzurri basterà perdere per 1-0 per accedere alla semifinale molto probabilmente contro il Milan. «Meglio così», ha commentato Maradona - potremmo fare le prove generali per il campionato. □ F.D.L.

LAZIO-FIORENTINA

La traversa di Amarildo

25' Sosa ruba palla a Dell'Oglio. Temporeggia prima di tirare e quando si decide viene stoppato da Battistini
34' Lazio in vantaggio. Pin lancia, da metà campo Sosa. L'uruguayo vede Landucci che va a spasso lontano dalla porta e lo infila con un pallonetto
41' Colpo di testa di Derycia su cross di Dell'Oglio. La palla sfiora l'incrocio dei pali
54' Greguccia su corner di Dunga anticipa di un soffio l'incrocio dei pali
68' Gran tiro di Volpentina e gran volo di Fiori che devia in angolo
76' Pareggia la Fiorentina. Baggio tocca un calcio d'angolo per Kubik. Serpentina del mancino cecoslovacco in area che poi di destro taglia un preciso diagonale che fa secco Fiori
78' Sosa parte in contropiede e lancia Amarildo. Il brasiliano in scioglimento non riesce a deviare il pallone in rete
81' Amarildo di testa coglie la traversa
84' Sosa trattenuto per la maglia cade in area. L'arbitro non concede il rigore e nessuno protesta □ R.P.

I biancazzurri sempre più insicuri sul campo: l'uruguayo sostituisce Di Canio e segna un gol ma i viola, spinti dal giovanissimo Malusci, alla fine trovano il meritato pareggio

Sosa si è risvegliato, ma Kubik non dorme

ROMA Materazzi si sbaccia si agita urla e strepita ma nessuno dei suoi lo sente. Il tecnico della Lazio vuole far entrare Sosa al posto dell'infortunato Di Canio ma passano diversi minuti prima che la palla venga buttata fuori per permettere la sostituzione. Questo nel primo tempo. Nella ripresa sono i tifosi della tribuna a gridare a Materazzi di «cambiare l'omo» ma il mister biancoceleste accoglie il suggerimento solo dopo che Kubik ha messo dentro il pallone del pareggio viola. Ci sono problemi di comunicazione in questa Lazio che ha permesso di non far cadere la disturbata linea che collega l'allenatore Giorgi alla Fiorentina. Dopo aver trovato il gol con Sosa la Lazio si è via via persa. Forse la convinzione di aver domato i malconci viola, oppure il timore di vedersi sfuggire una vittoria dopo le tre sconfitte consecutive. E così la Fiorentina che masticava amaro si è

rifatta la bocca con una «Kubik Elah». È stata una gran brutta partita. Nonostante le assenze (ben sei i titolari costretti a dare forfait) in campo tra i viola in maglia bianca, c'erano due perle come Dunga e Baggio. Ma non hanno brillato. Il brasiliano continua a dare ordini ai compagni come al suo solito ma non può arrabbiarsi più di tanto se non vuol sentirsi dire «Da quale pulpito viene la predica». È chiaramente stanco il regista viola e solo la sua grinta gli permette di tenersi digni-

tosamente a galla. Baggio invece si è nascosto per tutta la partita per sfuggire alla caccia spietata che gli dava Icardi. Appena l'arbitro ha dato il via il ricolto centrocampista biancoceleste ha pensato solo ad azzannare le preziosissime caviglie del gioiello azzurro.

Ma Giorgi può consolarsi con la gemma Malusci. Il ragazzino della Primavera ha giocato da grande. Tecnica di elevata caratura ma soprattutto a dispetto dei suoi scarsi diciotto anni una copiosa padronanza in campo. Mentre il

resto della squadra sembrava aver ammainato bandiera lui ha continuato imperterrito a macinare lucido calcio. Opa invece la prestazione della Lazio che dopo un quarto d'ora ha dovuto rinunciare ad abbandonare ai lampi di Di Canio, costretto ad abbandonare un improvvisato di debolezza, segnale di un probabile attacco influenzale. L'infortunio ha costretto così Materazzi a dare un taglio agli indugi e alle polemiche buttando dentro Ruben Sosa. L'uruguayo non è certo al «top» della condizio-

ne ma con lui in campo la Lazio è riuscita a dare una svolta alla partita poi rovinata da una collettiva pericolosa conversione ad «U».

L'amelitico tecnico biancoceleste non aveva però soltanto un dubbio. Era indeciso anche se far giocare Pin o Troglio. Alla fine ha deciso per il piccolo capitano e Pin gli ha dimostrato che non era stato il principale responsabile della disfatta di mercoledì a Cremona. Ha trovato il tempo per stoppare un Dunga che, seppure non marcia come un orologio svizzero è tuttavia sempre pronto a battere la sua ora ed è stato assieme a Sclosa uno dei pochi a cercare di usare la rita e il compasso. La travolgente Lazio vista contro il Napoli sembra uno sbiadito ricordo e le prenotazioni per un posto in Coppa UEFA appaiono sempre più un'azzardata scommessa. Per la Fiorentina che i sogni li aveva da subito riposti nel cassetto una prova di orgoglio che alimenti la speranza di un prosieguo di campionata meno tormentato.

21. GIORNATA

PROSSIMO TURNO
 (Domenica 28/1 ore 14.30)
 BOLOGNA-CESENA
 CREMONESE-ATALANTA
 FIORENTINA-NAPOLI
 VERONA-ASCOLI
 JUVENTUS-INTER
 LECCE-LAZIO
 MILAN-GENOA
 ROMA-BARI
 SAMPDORIA-UDINESE

CANNONIERI
 12 RETI: VAN BASTEN nella foto (Milan)
 11 RETI: BAGGIO (Fiorentina) e SCHILLACI (Juventus)
 10 RETI: DEZOTTI (Cremonese)
 9 RETI: AGOSTINI (Cesena) e KLINSMANN (Inter)
 8 RETI: AGUILERA (Genoa) MATTHAEUS (Inter) MARADONA (Napoli), DESIDERI (Roma) MANCINI e VIALLI (Samp)
 7 RETI: VOELLER (Roma) e BALBO (Udinese)
 6 RETI: MADONNA (Atalanta), FONTOLAN (Genoa) AMARILDO (Lazio), PASCULLI (Lecce) e CARNEVALE (Napoli)



SQUADRE	Punti	PARTITE										Me						
		Gi	Vi	Pa	Pe	Fa	Su	Vi	Pa	Pe	Fa		Su					
NAPOLI	32	21	12	8	1	32	17	10	1	0	22	6	2	7	1	10	11	0
INTER	30	21	13	4	4	34	19	9	1	1	21	7	4	3	3	13	12	-2
MILAN*	29	20	13	3	4	32	14	7	1	1	17	6	6	2	3	15	8	0
SAMPDORIA	28	21	11	6	4	31	18	7	3	0	17	4	4	3	4	14	14	-3
JUVENTUS	26	21	9	8	4	36	25	6	3	1	16	7	3	5	3	20	18	-5
ROMA	25	21	9	7	5	29	26	6	3	1	16	8	3	4	4	13	18	-6
ATALANTA	25	21	10	5	6	23	20	8	2	1	13	3	2	3	5	10	17	-7
BOLOGNA	21	21	5	11	5	16	22	4	6	0	12	7	1	5	5	4	15	-10
BARI	20	21	4	12	5	22	22	3	5	3	12	11	1	7	2	10	11	-12
LAZIO	19	21	5	9	7	22	22	3	5	3	16	12	2	4	4	6	10	-13
FIORENTINA	18	21	4	10	7	27	27	3	4	3	17	13	1	6	4	10	14	-13
GENOA	18	21	5	8	8	19	22	2	4	5	12	16	3	4	3	7	6	-14
LECCE	17	21	6	5	10	18	30	6	4	0	12	6	0	1	10	6	24	-14
CESENA	17	21	5	7	9	20	25	2	6	3	11	11	3	1	6	9	14	-15
CREMONESE	14	21	3	8	10	20	29	2	3	5	10	14	1	5	5	10	15	-17
UDINESE	14	21	3	8	10	23	36	2	5	3	15	18	1	3	7	8	18	-17
ASCOLI	12	21	2	8	11	12	27	2	5	4	7	9	0	3	7	5	18	-20
VERONA*	11	20	2	7	11	14	29	1	6	4	9	17	1	1	7	5	12	-20

Totocalcio

La prossima schedina
 CONCORSON 24 del 28/1

BOLOGNA-CESENA
 CREMONESE-ATALANTA
 FIORENTINA-NAPOLI

VERONA-ASCOLI
 JUVENTUS-INTER
 LECCE-LAZIO

MILAN-GENOA
 ROMA-BARI
 SAMPDORIA-UDINESE

ANCONA-TORINO
 REGGINA-CAGLIARI
 CATANIA-TARANTO
 SIRACUSA-CASARANO

Signorini, primo gol in serie A

NUMERI E CURIOSITÀ

- 19 i gol segnati nel ventunesimo turno di campionato. Hanno avuto la prevalenza, anche se di misura, i gol segnati dai giocatori stranieri, 10 contro i 9 italiani tra i quali i autogol di Iorio in Napoli Verona
- Tra le marcature multiple della giornata tre doppiette siglate da Van Basten (Milan) Agostini (Cesena) e Matthaeus (Inter). Il capitano del Genoa Signorini ha siglato il suo primo gol in Serie A
- La classifica dei marcatori trova un inedito padrone in Marco Van Basten, che aggiunge una nuova doppietta al suo bottino e si porta a quota 12 lasciandosi indietro Baggio e Schillaci rimasti fermi a quota 11. Per la prima volta da quando gioca in Italia il bomber milanista è solo in testa alla graduatoria dei cannonieri
- Con il 2-0 alla Sampdoria l'Inter ha bissato lo stesso esito ottenuto contro i tigrini nella Supercoppa italiana dello scorso novembre. Da rilevare il fatto che il tedesco Matthaeus ha segnato ben 5 delle 8 reti segnate dall'Inter negli ultimi 5 turni di campionato. È stato il 25esimo successo conseguito dai nerazzurri sui biancoroti a S. Siro
- Stesso risultato dell'andata per quanto riguarda Genoa-Cremonese conclusasi con la vittoria ligure per 1-0 col primo gol di Signorini in A. Con la vittoria di ieri i rossoblu hanno rotto il lungo digiuno di 11 partite interne che durava addirittura dalla prima di campionato 27 agosto 1989, quando i crotonei vinsero 1-0 sul Lecce
- La vittoria del Milan a Udine ha interrotto la «teoria del pareggio» che durava dal 1984. La squadra rossonera continua la sua serie record che lo ha visto raccogliere 19 punti in 10 partite senza contare il recupero che lo vedrà impegnato in casa contro il Verona